

## L'IDRAULICO SOTTO TORCHIO

■ Tutte le dichiarazioni rilasciate dall'indagato finito in manette con quindici capi d'imputazione: l'uomo si trova nel carcere di Piacenza

■ Dal primo contatto alla nascita di una rete di giovani donne che si accompagnavano a lui: le considerava partner consenzienti

L'interrogatorio di garanzia dell'artigiano arrestato a settembre come artefice di un giro di squillo

# La verità di Livraga sulle baby prostitute

«Nessun cliente, ma solo miei amici. Per me era solo divertimento»

Eccola la verità di Franco Livraga Pillizzotti. L'ha raccontata al gip Pietro Rogato durante l'interrogatorio di garanzia, dopo essere stato arrestato con quindici capi d'imputazione e indicato come l'artefice di un giro di baby prostitute che avrebbe adescato e costretto a fare sesso con lui e con altri clienti. Insieme all'idraulico in manette è finito anche Amile Zouhair, marocchino accusato di estorsione ai danni di una delle ragazze, la testimone chiave da cui è nata l'inchiesta, la prima ad aver confessato alla polizia giudiziaria la verità con cui ha dovuto convivere a lungo. Di essere anche lei una delle ragazze del Livraga, di conoscere le altre, di aver partecipato agli incontri, aver fatto sesso a pagamento.

Dalle sue parole è partita l'inchiesta coordinata dal pm Lucia Russo con le indagini della squadra mobile diretta da Nicola Vitale. In pochissimo tempo sono riusciti a raccogliere le dichiarazioni di tutte le altre ragazze, rico-



Franco Livraga Pillizzotti

struire la vicenda e mettere insieme fatti, circostanze, aneddoti raccontati da tutte le ragazze che hanno depresso in lacrime.

Livraga però ha una visione del tutto diversa. Si dichiara «sciocca-

to» dall'enorme mole di accuse che le ragazze gli rivolgono. Risponde punto per punto alle domande prima del gip, poi del pm. A tratti sembra incerto, non ricorda vicende anche lontane nel tempo. In altri punti invece dice di non aver dubbi, sia riguardo al suo rapporto con le ragazze sia sul fatto che non ci sarebbe mai stata costrizione ai loro danni. Sostiene che i cosiddetti «clienti» in realtà erano tutti suoi amici e conoscenti, che erano circa una decina e che con loro andavano un paio di volte l'anno.

Si definisce «sultano» e indica le ragazze come donne del suo «harem». Dice che insieme scherzavano, vista l'enorme differenza di età tra lui, 60enne, e loro, 20enni. Si faceva chiamare Zeus e ogni ragazza aveva il nome di una dea. Pensa che le sue accusatrici provino rancore nei suoi confronti, che vogliono vendicarsi. Che lo credono ricchissimo confondendolo con un noto imprenditore parmigiano dal nome quasi si-

mile. Eccola quindi la verità di Livraga, divisa in tronconi negli articoli seguenti in base alla testimone di riferimento, quella di volta in volta citata dal gip con le singole accuse, i sospetti, le confessioni e l'idraulico che dà una sua versione dei fatti completamente diversa. Dice che le ragazze sono d'accordo, che avrebbero concordato di inchiodarlo accusandolo di ogni misfatto, vero o falso. Di incastrarlo dopo anni in cui si sono frequentati. Ricorda i regalini di 50 o 100 euro dati alle baby prostitute dopo i rapporti sessuali, le ricariche telefoniche, e prova mettere in luce il suo ruolo che definisce insieme di «padre» ed «amante». Era il mio «scopatoio», dice durante l'interrogatorio. «Era un divertimento», continua subito dopo. Ma nel fascicolo ci sono una decina di 20enni che giurano il contrario e dicono che da lui sono state costrette a prostituirsi e l'idraulico non avrebbe mai dato loro modo di liberarsi di questa schiavitù.

PRIMA TESTIMONE L'accusato risponde alla querelante che ha fatto scattare l'inchiesta

## «Io, sultano di un harem di 20enni»

L'artigiano: con lei solo rapporti saltuari, non mi piaceva il carattere

“

Lei aveva capito che mi piaceva l'amore di gruppo, poi però tutto si è trasformato in un bordello

Ogni volta che ci vedevamo, alla fine facevo a lei e alle altre ragazze un regalino di 50 o 100 euro

Questa era una tossica, stava sempre male, a un certo punto ho capito che veniva con me solo per soldi e ho smesso di vederla

Facevo le fotografie per gioco, poi le guardavamo ogni tanto tra di noi ma non ricattavo nessuno

Il gip passa in rassegna l'ordinanza, che contiene le accuse delle ragazze del giro di Livraga. Eccone alcuni stralci.

**D. - Quindi, se lei vede (...), (omissis, la prima testimone, ndr) si presenta e racconta certi episodi (...), alla polizia giudiziaria (...). Che le ha spiegato che da più di un anno aveva incontri sessuali con questo Franco, che lei prima l'aveva pagata cento euro (...). Poi che le fissava gli appuntamenti con dei clienti che avevano una tariffa di cento euro, dicevano altri; poi l'avrebbe conosciuta questa (omissis, la prima testimone, ndr), il quale le avrebbe... (...)**

**R. - Sì, (omissis, la prima testimone, ndr) me l'ha fatta conoscere (omissis, la seconda testimone, ndr). E con (omissis, la prima testimone, ndr) io avevo un rapporto da amante no (...), per un motivo che aveva capito che a me piaceva fare l'amore di gruppo, cioè, farlo in due, tre, quattro (...). Era una specie di harem, di... non so, chiamiamolo così, che poi si è trasformato in un piccolo bordello, va bene. (...) La loro vita si svolgeva tutta di notte; cioè, queste ragazze il giorno dormivano, che non lavoravano, non facevano niente; il pomeriggio, verso le cinque, uscivano, si vedevano con me un'oretta o due, e dopo, tutta la sera e la notte, facevano dell'altro, cioè conoscevano altre persone, avevano altri amanti, frequentavano altre... altre situazioni (...). Ci troviamo, facciamo l'amore insieme, tutti e tre insieme, sesso così, e boh. E poi gli faccio un regalino a testa, come eravamo d'accordo.**

**D. - Come eravate d'accordo?**

**R. - Sì, Sì. Lo ammetto. (...) è un po' l'abitudine che quando si finiva di fare l'amore gli facevo un regalo.**

**D. - Un regalo. In questo caso?**

**R. - Erano cinquanta euro a testa.**

**D. - Cinquanta euro a testa.**

**R. - Sì.**

**D. - Questo l'ha conosciuto, no. E poi?**

**R. - Poi, niente, con la (omissis, la prima testimone, ndr) è finita lì e dopo... Adesso a ricordarsi bene episodi...**

**D. - Insomma, siccome lei parla di harem... (...), quindi lei sarebbe il sultano diciamo di questo harem.**

**R. - Sì, un po' così, ma...**

**D. - Con (omissis, la prima testimone, ndr) lei ha continuato ad avere...?**

**R. - Sì, l'ho vista cinque o sei volte, che non mi piaceva tanto, perché era tossicodipendente, si vedeva troppo bene.**

**D. - Era tossicodipendente.**

**R. - E non ho... non ho un debole per le tossicodipendenti, vomitava continuamente, e poi io sono un libertino, mi piace la gente che fa le cose perché gli piace fare, non costringere nessuno, che sei costretto nel bisogno o la violenza o le altre cose. Cioè, il pia-**

cere di fare un'orgia, un'orretta...

**D. - Ho capito bene? Era tossicodipendente da che cosa, croina?**

**R. - Proprio quella volta lì, per la prima volta, io dopo, dopo che abbiamo... dire far l'amore è sbagliato in questo caso, abbiamo scopato, ho visto sia lei che (omissis, la seconda testimone, ndr) farsi una stagnola, era la prima volta in vita mia che vedevo fare una cosa del genere.**

**D. - Una stagnola, cioè?**

**R. - Una stagnola con su... io pensavo che fosse un modo di fumarsi una canna, infatti loro hanno detto: "Possiamo farci una fumatina?" Ho detto: "Va bene, fate pure", così, no, invece hanno aperto questa stagnola e dopo, in un secondo tempo, un'altra volta, ho saputo che si fumavano l'eroina.**

**D. - Ho capito. Lei ha mai accompagnato (omissis, la prima testimone, ndr) ad acquistare...?**

**R. - Mai. (...) Eravamo un gruppo di amici che scopavano un gruppo di amiche. Quindi, non c'erano clienti, non c'era che veniva uno da fuori: "Mi serve una prostituta", no. (...)**

**D. - Quindi, i regalini c'erano da parte di questi amici?**

**R. - Sì, anche, sì sì.**

**D. - Ma questi amici i regalini...**

**R. - Sì.**

**D. - ...li davano direttamente alle ragazze?**

**R. - Direttamente a loro. Io non avevo nessun tipo di guadagno. Assolutamente. Non avevo bisogno.**

**D. - Lei c'era sempre.**

**R. - C'ero sempre per un motivo anche di (...). ... per evitare disagi alla ragazza che si trovasse con qualcuno pesante, maleducato, una cosa del genere insomma. Come la pensavo io, che fosse un festino, un rito orgiastico, chiamiamolo come vogliamo, ma rivolto al piacere di tutti, se poi c'era in più anche il regalino, tanto meglio insomma, quello era il mio pensiero insomma.**

**D. - Ed allora? E che cosa è vero? La verità invece quale è?**

**R. - Che lei prendeva i suoi cinquanta euro dall'amico direttamente, boh, io non c'entravo niente. (...) Io sono un libertino e basta.**

**D. - (...) La (omissis, la prima testimone, ndr) dice che era lei a pagare la droga.**

**R. - No, no. (...) Potevo darle un passaggio verso casa, che abitava verso via Spezia, e lei mi poteva dire: "Lasciami qua", io la lascio lì dove lei mi diceva. Posso bere un goccio d'acqua ho (...) la psicanalista da due mesi, sono un attimo stressato.**

**D. - Lei ha fatto delle fotografie diciamo erotiche?**

**R. - Sì, Sì. Faceva parte del gioco (...) le avevano loro in parte, le avevo io. Niente, non erano a scopo di ricatto, assolutamente (...).**



SECONDA TESTIMONE La replica alla ragazza

## «Con lei il giorno

La vicenda: in un ristorante,

Subito dopo il gip passa alla seconda testimone in ordine di citazione nell'ordinanza di custodia cautelare.

**D. - (...) (omissis, la seconda testimone, ndr) quando lei la conosce, è ancora minorenni, perché raggiungerà la maggioranza (omissis, nel 2004, ndr).**

**R. - Eh, io, sì, l'ho conosciuta prima, ma l'ho frequentata proprio dopo.**

**D. - (...) A pagina 12 dell'ordinanza (...) dice: "Dall'agosto 2003 Franco cominciò a chia-**

**marmi, a chiedermi di incontrarlo (...). Mi diceva che voleva incontrarmi, che dovevo stare tranquilla, non mi avrebbe fatto nulla (...). Nei primi giorni del settembre 2003, su continue richieste, decisi di incontrarlo, ci siamo dati appuntamento al viale Mentana, mi fece avvicinare al finestrino e mi diede immediatamente trecentoquattrocento euro". Dice: "Il rimasi senza..."**

**R. - Falso.**

**D. - (...) Mi ha detto: "Hai visto come è facile fare i soldi? Ho detto e ti ho promesso...", etc. etc. "...guarda quanti soldi in mano a 16 anni" (...).**

**R. - Falsissimo.**

**D. - Mi parli adesso lei dei suoi rapporti con (omissis, la seconda testimone, ndr).**

**R. - L'ho conosciuta per telefono, perché ha strappato il telefono a una sua amica per parlare con me. Mentre io ero al telefono con la sua amica, con (omissis, la terza testimone, ndr), lei gli ha strappato il telefono di mano e ha cominciato a parlare con me (...). Mi ha dato il suo numero di telefono per richiamarla. (...) Allora, siamo andati avanti molto telefonicamente, poi ci siamo incontrati verso novembre, così, con (omissis, il fidanzato, ndr) stesso davanti alla pizzeria (omissis), me l'ha fatto conoscere tra gli altri amici. Poi dopo (...) il suo compleanno da festeggiare, il diciottesimo anno, l'ho invitata a pranzo (...) il giorno dopo il suo compleanno (...) siamo andati a pranzo da..., qui mi dispiace mettere nei guai un amico, siamo andati a pranzo al ristorante (...) con lei. E lì abbiamo pranzato, abbiamo bevuto, tutto quanto così. Ho capito la sua disponibilità già aperta un po' a tutto, e, alla fine del pranzo, abbiamo fatto l'amore con lei e il proprietario del ristorante (omissis) sui tavoli del ristorante stesso.**

**D. - Quindi, quando lei racconta che lei la prima volta che vi siete incontrati le avrebbe dato...**

**R. - (...) E' una fantasia sua che non esiste proprio.**

**D. - Assolutamente falso. Assolutamente falso.**

**R. - Anche perché non avrebbe nessun senso che io metto lì, do trecento-cinquecento per un bacino, quando..., cioè io di donne ne ho pieno, ho anche una bella moglie di 21 anni più giovane di me, cioè, non sono uno sfigato che va così... Mi scusi l'espressione, che va in giro così a...**

**D. - Con la materia che stiamo trattando, l'espressione...**

“

Ci siamo conosciuti per telefono, parlavo con una sua amica e lei le ha strappato la cornetta dalle mani

Fin dalla prima volta mi è sembrata una ragazza aperta, molto disponibile e così ho ricambiato

Non le ho dato soldi per un bacino la prima volta che ci siamo visti: non sono uno sfigato che va così...

Non sono mai stato violento, non è nel mio carattere e non ho mai ricattato

Mente quando dice che io la portavo a comprare droga: la prendeva lei e ne faceva gran uso insieme ad altre ragazze con cui stavo

”